



CONSIGLI E TRUCCHI

Parabordo... parabolte

*Cilindrico o a pallone?
Sgonfiabile o fisso?
Una guida per capire come sono fatti i parabordi e i modelli più adatti per la propria barca*

Sono accessori indispensabili in barca perché, quando si è all'ormeggio, proteggono l'opera morta dagli urti con le altre barche e, a volte, anche con la banchina.

Siamo abituati a vederli bianchi, blu, arancioni, cilindrici o a pallone, i modelli sono tanti e di diverse dimensioni. Per capire quelli più adatti alla nostra barca, occorre conoscere l'offerta del mercato e non sceglierli a caso.

I parabordi si dividono in due famiglie: i **gonfiabili in gomma**, che sono piuttosto rigidi e vanno bene per ogni superficie di contatto (molo in legno o in cemento e tra barca e barca), oppure **in tela, gonfiabili all'occorrenza**, adatti solo a proteggere una barca da un'altra perché sono realizzati con lo stesso tessuto dei tubolari del gommone (hypalon o

pvc) e quindi meno robusti dei primi. Questi ultimi hanno però il vantaggio di essere facilmente stivabili, proprio perché sgonfiabili.

Esistono anche modelli con forme particolari: quelli a V (vedi foto pagina a lato), progettati per proteggere la prua, altri disegnati per la protezione dello specchio di poppa sulle imbarcazioni a vela, e parabordi che vengono applicati direttamente ai pontili, alle briccole o in banchina.

A PALLONE, PIÙ POTENTI MA INGOMBRANTI

Nei porti vediamo anche i modelli a pallone (soprattutto su barche di grandi dimensioni) che, con il loro maggiore diametro, permettono di tenere una distanza superiore con la barca vicina. Dato il



A sinistra, un pontile con parabordi orizzontali per attutire colpi e sfregamenti quando la barca è ormeggiata. A lato, il detergente Sharky di Ma-Fra per cancellare lo sporco resistente e smacchiare a fondo i tessuti plastificati eliminando l'ingiallimento. Si usa puro e non occorre risciacquarlo. In vendita in confezione spray da 500 ml a 10,50 euro.



A sinistra, un modello sgonfiabile e facile da stivare; a destra, un parabordo rigido dalla forma insolita che protegge tutta la murata. Sotto, un esempio a V.



NEI NUMERI SCORSI ABBIAMO PARLATO DI:
 Scelta e manutenzione delle batterie (aprile)
 Ancorare di poppa (maggio)

STIVAGGIO E PULIZIA

Dove metterli? **Nei gavoni se ci stanno**, altrimenti a prua o a poppa nei porta parabordi (foto pag. 88) o anche legati al pulpito di poppa, o bloccati tra passavanti e candelieri, forse soluzioni non eleganti, ma pratiche se si fanno soprattutto spostamenti da porto a porto e quindi usati quotidianamente. Chi ha poco spazio, dovrà scegliere il numero da avere a bordo e decidere dove stivarli, ma consigliamo di tenerne sempre almeno due.

Per pulire la gomma del parabordi, Ma-Fra ha studiato un prodotto detergente che non intacca la gomma e funziona meglio di benzina o alcol. In alternativa si può utilizzare un prodotto tipo Cif crema e polvere e una spugna abrasiva e tanto olio

Quanti e quali avere in barca

■ Nella tabella i modelli da scegliere in base alle dimensioni della vostra imbarcazione.

lungh. scafo	n°	tipo
m 8	6	F1 (61x15,2*)
m 10	6	F2 (66,5x20,8*)
m 12	6 (+2extra)	F3 (76,2x20,8*)
m 14	8 (+2extra)**	F3 (76,2x20,8*)
m 16	10	F6 (106,7x27,9*)
m 18	12	F8 (147,3x38,1*)

* Lunghezza e diametro in cm

La terza colonna rappresenta modello e taglia. Indichiamo come scala di riferimento quella utilizzata da Polyform, uno dei principali player nel settore dei parabordi. In due casi citiamo due parabordi extra, meglio se più grandi o a pallone, utili soprattutto negli ormeggi in transito o in situazioni difficili.



CAMBIA COLORE ALLA TUA BARCA CON UN SEMPLICE ADESIVO E' ARRIVATO

Leader
 Special WRAP del Boat Wrapping in Italia

PER INFO VISITA IL SITO

www.SpecialWRAP.it
 Tel. +39 333 1615827

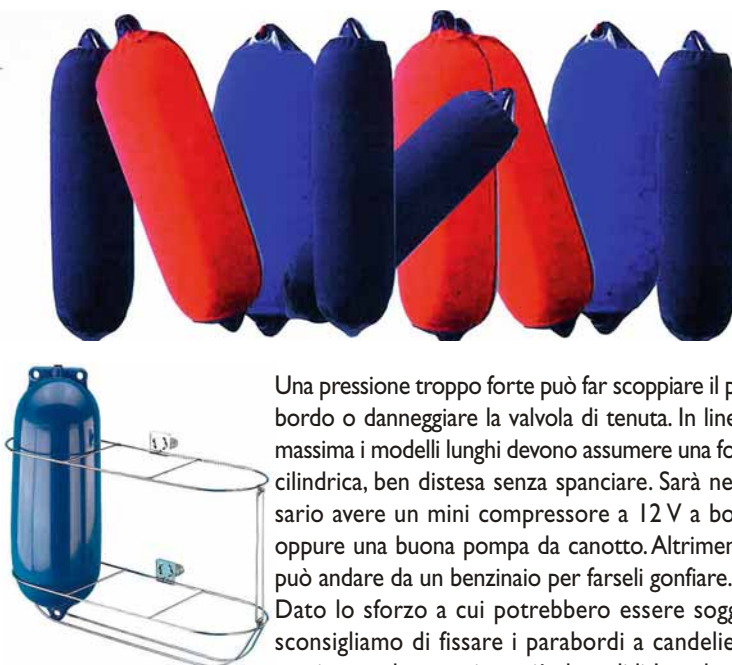
di gomito. Nel tempo il parabordo nella parte alta o bassa rilascerà le colle della gomma che lo renderanno appiccicoso e possono lasciare spiacevoli macchie sulla barca. Anche l'eliminazione della colla è una soluzione temporanea, basteranno i primi caldi per far sì che il collante riemerge e macchi la barca. L'unica strada percorribile è una calza in rete o in spugna, a strato singolo o triplo. In genere nei porti si vedono di colore blu, ma esistono aziende che eseguono calze su misura e con colori e loghi personalizzati. La calza serve a proteggere il parabordo e la barca, evitando aloni, macchie e che la sabbia che resta attaccata sulla gomma del parabordo possa graffiare lo scafo quando il parabordo gira.

NODI E FISSAGGIO

La cima di utilizzo deve essere impiombata al parabordo, perché ogni nodo, gassa o ancorato, può slegarsi se il parabordo lavora molto. L'unico nodo per fissarlo alle draglie è il parlato (vedi riquadro sotto), semmai con un mezzo collo di sicurezza (nodo provvisorio in grado di sopportare grandi trazioni). Riteniamo più comodo assicurare i parabordi sulla draglia, in modo da poterli spostare avanti e indietro. Consiglio: i vostri parabordi e quelli dei vostri vicini non devono mai lavorare sui vetri in murata, infatti la maggior parte dei costruttori recessano i vetri di 4-5 mm per evitare la pressione di contatto.

DOVE E COME POSIZIONARLI

I parabordi vanno posizionati nel punto di contatto tra la nostra barca e gli elementi esterni regolandone l'altezza attraverso la cima. Fate attenzione, devono sempre essere ben gonfiati, in genere la pressione deve essere di 0.15 bar.



In alto, le calze per i parabordi si trovano in varie taglie e colori. Sopra, i porta parabordo fanno risparmiare spazio nei gavoni della barca.

Una pressione troppo forte può far scoppiare il parabordo o danneggiare la valvola di tenuta. In linea di massima i modelli lunghi devono assumere una forma cilindrica, ben distesa senza spanciare. Sarà necessario avere un mini compressore a 12 V a bordo, oppure una buona pompa da canotto. Altrimenti si può andare da un benzinaio per farseli gonfiare.

Dato lo sforzo a cui potrebbero essere soggetti sconsigliamo di fissare i parabordi a candelieri o corrimano che non siano più che solidi. La soluzione ideale, in mancanza di alternative, consiste nel montare piccole bitte dedicate lungo il bordo di murata. Un parabordo di può riparare? Se il buco è piccolo sì, altrimenti meglio comprarne uno nuovo, avrete più garanzie. I kit di riparazione sono gli stessi dei gommoni, con Bostick e tessuto di Pvc.

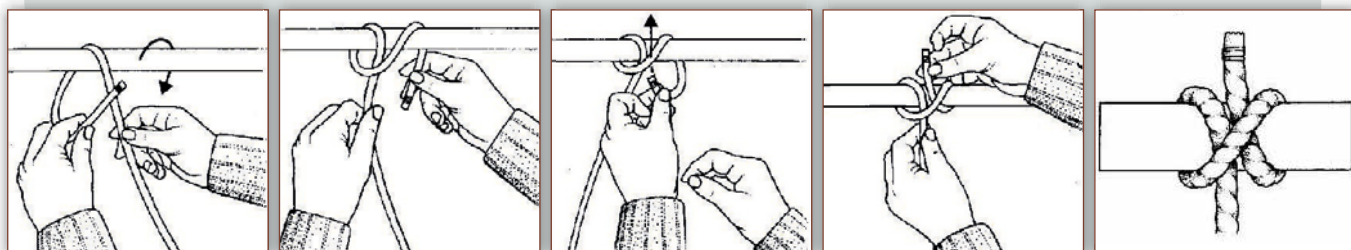
CALZE: COSTO, UTILIZZO E LAVAGGIO

Una calza per un parabordo tipo F3 costa circa 40-50 euro e può arrivare a 100 se fatta su misura e molto robusta. La linea economica è sui 20 euro. Il materiale ideale è polipropilene, meglio del nylon, molto termosensibile, infatti a temperature molto basse si cristallizza diventando abrasivo. Meglio ancora la spugna di poliestere (la base del pile).

Come fare il nodo parlato

■ È il nodo per assicurare i parabordi, semplice e veloce garantisce un'ottima tenuta. Si usa per legare un capo a sé stesso dopo averlo avvolto intorno a una draglia.

Si esegue avvolgendo due volte sovrapposte e si blocca con un mezzo collo (vedi disegni qui sotto per capire i passaggi ed eseguirlo alla perfezione).



QUALCHE CONSIGLIO

1) Scegliere dei copriparabordi in 100% spugna di poliestere con tessuto il più pesante possibile.

2) Lavarli spesso a freddo con prodotti neutri e nessun tipo di ammorbidente. Se la spugna è fatta con il filato giusto sarà già sufficientemente morbida.

3) Salvaguardare le murate delle barche anche se il colore non è nuovo e brillante. Se la spugna è valida durerà assai di più del suo colore proteggendo sempre in maniera efficace il gelcoat.

COME LAVARE LA CALZA

1) Lavare in lavatrice a 30° con detergenti molto delicati.

2) Mai usare ammorbidenti di alcun tipo perché diminuiscono la solidità dei colori.

3) Mai asciugare in macchina, ma stenderli all'aria aperta in un luogo ventilato e non esposto ai raggi solari, almeno finché sono umidi. ■



Sopra, dei curiosi parabordi a forma di teschio, si trovano sul web e costano 85 dollari. A sinistra, una semplice pompa per tender può essere utilizzata anche per il gonfiaggio dei parabordi.

Comparli sul web

- www.tidesmarine.co.uk
- www.lalizas.it
- www.polyformus.com
- www.danfender.dk
- www.eval.gr

... e per gli accessori

- www.bgytorino.com
- www.imgmarine.com
- www.fender-design-shop.com

Con l'obiettivo di potenziare la rete di vendita della concessionaria di pubblicità

EDISPORT EDITORIALE

è alla ricerca di una figura in ambito commerciale

COMPETENZE RICHIESTE

*Il candidato ideale gestisce le relazioni con i clienti in ambito **LIFESTYLE, ELETTRONICA DI CONSUMO e AUTOMOTIVE**, è un buon conoscitore delle logiche della vendita di pubblicità tradizionale per le riviste del gruppo e possiede le conoscenze del mondo web 2.0 per poter raccogliere tutte le sfide che la comunicazione multimediale offre.*

Gestirà anche progetti di respiro europeo e avrà quindi un'ottima conoscenza della lingua inglese oltre a quella francese e/o tedesca.



Inviare cv indicando il cod. "VEM6/14" a personale@edisport.it

*La ricerca è rivolta ad ambo sessi ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91
Per il trattamento dei dati personali vedi: www.edisport.it/privacy.html*